

Rapporto Bes 2013: permangono gravi problemi di conciliazione dei tempi di vita

12 marzo 2013

Salute, istruzione, lavoro, benessere economico, relazioni sociali, sicurezza e ancora altre dimensioni per definire il benessere equo e sostenibile in Italia. Il concetto di benessere cambia secondo tempi, luoghi e culture e non può quindi essere stabilito univocamente, ma solo attraverso un processo che coinvolga i diversi attori sociali. Muove da questo presupposto il progetto nato dalla collaborazione del Cnel e dell'Istat, i cui risultati sono stati presentati l'11 marzo.

E nella presentazione dello studio si legge: "Permangono gravi problemi di conciliazione dei tempi di vita, l'asimmetria dei ruoli elevata (71,9%) e diminuisce lentamente; il tasso di occupazione delle donne con figli è ancora il 28% in meno di quelle senza figli. Il 64% delle donne lavora più di 60 ore a settimana, compreso il lavoro di cura."

Nel dettaglio, lo studio prende in considerazione le 12 dimensioni del benessere: salute; sicurezza; istruzione e formazione; benessere soggettivo; lavoro e conciliazione, tempi di vita; paesaggio e patrimonio culturale; benessere economico; ambiente; relazioni sociali; ricerca e innovazione; politica e istituzioni; qualità dei servizi.

Leggi la presentazione, la sintesi, il rapporto

»

Fonte: Istat.it